LAZIO Sette

Supplemento di Avvenire

Sabato prossimo: l'evento dedicato a san Tommaso

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazionelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

costruttori di pace

Il bene comune passa dall'impegno di tutti

Si parla ogni giorno di pace, ma spesso prevale la convinzione che debbano essere i governi, le istituzioni e gli organismi internazionali a dover affrontare le crisi o trovare soluzioni ai conflitti. Seppur siano queste le realtà in cui si lavora per stipulare accordi, ratificare trattati e procedere con i negoziati, è importante comprendere come la pace resti una responsabilità personale. Ciascuno può contribuire all'edificazione di una società più giusta e capace di vivere le differenze come occasione di confronto e crescita. Nel Vangelo di Matteo, Gesù affida ai discepoli il compito di essere "luce del mondo e sale della terra". Si tratta di un invito a lasciare il segno nella realtà in cui si vive, dando valore alle relazioni, senza restare indifferenti davanti alle ingiustizie, riconoscendo le difficoltà degli altri e promuovendo occasioni di incontro. Partecipare alla vita della comunità non richiede gesti straordinari. Spesso, bastano le azioni più semplici, come interessarsi a ciò che accade, offrire il proprio contributo, ascoltare e spendere le proprie energie per favorire una cultura del rispetto e della convivenza. Di certo, la pace ha bisogno di decisioni politiche e accordi che richiedono l'ufficialità delle istituzioni, ma anche di persone che scelgono di non considerare la pace un ideale lontano, un compito da demandare, una questione davanti alla quale restare spettatori indifferenti.

Ivana Notarangelo

La 12ª edizione della Start Cup ha premiato i progetti nati da Università ed enti di ricerca

Un futuro di nuove idee prende forma nel Lazio



Start Cup, la premiazione del team vincitore

Conoscere il «Venture capital» per sostenere l'innovazione

Due giorni di incontri, idee e confronti finalizzati a vagliare le opportunità date dal "Venture capital", per mobilitare investimenti privati, attrarre nuove professionalità e consolidare un ecosistema regionale dell'innovazione sempre più competitivo.

Si è svolta giovedì e venerdì scorsi, nella sede di Lazio Innova a Roma, la due giorni dal titolo: "Venture capital: una scelta vincente per il Paese - Focus Lazio", promossa dalla Regione Lazio e organizzata da Lazio Innova. L'iniziativa ha riunito rappresentanti delle istituzioni, investitori istituzionali, gestori di fondi, operatori del trasferimento tecnologico, acceleratori, startup e protagonisti dell'ecosistema dell'innovazione, con l'obiettivo di approfondire il contributo del venture capital alla crescita economica e tecnologica del Paese, presentare la strategia regionale e illustrare il nuovo fondo diretto "Innova Venture 2". Con una dotazione complessiva di circa 140 milioni di euro, la Regione ha definito una strategia integrata che accompagna i progetti innovativi lungo l'intero percorso di crescita: dalla valorizzazione della ricerca scientifica all'accelerazione, fino all'accesso al mercato e ai capitali necessari per sostenere lo sviluppo delle imprese.

La giornata inaugurale, organizzata in collaborazione con Italian Tech Alliance, ha proposto un confronto di livello nazionale sul presente e sul futuro del venture capital italiano, mentre la seconda giornata è stata dedicata all'open day "Fare Venture 2", un'occasione di incontro diretto tra i soggetti coinvolti nei nuovi strumenti regionali e l'ecosistema costituito da ricercatori, startup e imprese.

Due giorni intensi di incontri, fatti per investire sul futuro delle imprese, sulla valorizzazione della ricerca e sulla crescita

«Con una strategia da circa 140 milioni di euro - ha dichiarato Roberta Angelilli, vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico, commercio, artigianato, industria e internazionalizzazione della Regione Lazio - la Regione Lazio investe sul futuro delle imprese, sulla valorizzazione della ricerca e sulla capacità di trasformare le idee innovative in opportunità di crescita».

Giovanni Salsano

DI MONIA NICOLETTI

Un'applicazione che sviluppa antibiotici mirati contro la resistenza antimicrobica, una piattaforma che simula i test dei vaccini prima della sperimentazione, un agente virtuale che gestisce le richieste di viaggiatori e turisti h24, una cioccolata che può essere gustata anche dagli allergici al nichel. Sembrano idee fantascientifiche, e invece sono solo alcune delle realtà premiate dalla dodicesima edizione della Start Cup Lazio, la più importante Business plan competition regionale che seleziona e sostiene le migliori idee imprenditoriali nei settori dell'innovazione generate nelle università e negli enti di ricerca del territorio. L'evento di quest'anno ha registrato una straordinaria partecipazione di ricercatori e studenti, oltre che di esponenti di qualificate imprese, organizzazioni finanziarie e istituzioni pubbliche e private.

«Start Cup Lazio rappresenta un modello concreto di collaborazione tra università, ricerca, istituzioni e imprese. Sostenere i progetti significa favorire la nascita di nuove imprese e trasformare l'innovazione in opportunità di crescita e sviluppo per il territorio», ha dichiarato Roberta Angelilli, vicepresidente della Regione Lazio, intervenuta durante la finale.

L'evento, ospitato da Tor Vergata nell'ambito dell'Innovation Day, ha selezionato i migliori progetti tra 56 candidature e 27 finalisti. Per la sezione "Ricercatori", primo posto a IlionTech, progetto congiunto dell'Università di Roma Tor Vergata e della Sapienza, che sviluppa una piattaforma tecnologica per creare antibiotici di precisione contro la resistenza antimicrobica. Nella sezione "Studenti", vince Kinchel, nato dalla collaborazione tra Università Roma Tre e Università Campus Bio-Medico di Roma: il progetto propone un'alternativa al cioccolato a basso contenuto di nichel per le persone con sindrome da allergia sistemica al nichel (Snas). Sul podio dei ricercatori, al secondo posto Inferon Life Sciences, che ha sviluppato una piattaforma per simulare e validare in silico farmaci e vaccini prima delle sperimentazioni precliniche. Al terzo posto IdentiCat, che propone un'analisi genetica per i gatti domestici che studia il microbioma orale e individua predisposizioni ereditarie anche attraverso il database del progetto di ricerca Felix, che comprende Dna di gatti antichi. Sul podio degli studenti, invece, secondo posto per Energy-as-a-Sim, un progetto che, attraverso una sim telefonica, semplifica l'accesso all'elettricità, eliminando volture, depositi e pratiche burocratiche. Terzo posto per Deskk, un agente creato con l'intelligenza artificiale per il settore alberghiero, capace di gestire comunicazioni con i clienti, attività commerciali e operazioni quotidiane 24 ore su 24. «Start Cup Lazio è la dimostrazione che investire nei talenti e nella collaborazione tra Università, enti di ricerca, istituzioni e imprese significa costruire futuro, innovazione e sviluppo per il territorio. Occorre rendere strutturale questo modello affinché continui a generare valore contribuendo anche all'impatto della Rete nazionale PniCube», ha detto Nathan Levialdi Ghiron, rettore dell'Università di Roma Tor Vergata. Per Paola Paniccia, presidente PniCube, delegata allo sviluppo di imprese, start-up e spin-off per l'Università di Roma Tor Vergata, «PniCube ha dimostrato che la collaborazione tra ecosistemi locali può diventare un potente motore di innovazione nazionale. Start Cup Lazio è parte di questa visione: oggi occorre trasformare i risultati costruiti in questi anni in un patrimonio strutturale dell'ecosistema dell'innovazione regionale, capace di attrarre investimenti e sostenere la crescita delle startup deep tech nate dalla ricerca scientifica». Durante la premiazione sono stai assegnati anche riconoscimenti per imprenditoria femminile, innovazione sociale e sostenibilità ambientale, oltre a premi speciali di Regione Lazio-Lazio Innova, Intesa Sanpaolo, Zest, ImprendiLab, Innova e Peekaboo, con opportunità di tutoraggio, coaching e accelerazione per le startup. Tutti i vincitori, insieme ai migliori progetti delle altre Start Cup regionali, parteciperanno al Premio nazionale per l'innovazione – Pni 2026, che avrà luogo a Bari il 3 e il 4 dicembre.

Cioccolato no-nichel: tra gli studenti Kinchel è primo IlionTech vince tra i ricercatori grazie ad antibiotici mirati

I talenti emergenti si presentano

Presentata, venerdì scorso, durante la quattordicesima edizione di Maker Faire Rome-The European Edition, manifestazione organizzata dalla Camera di Commercio di Roma, la nuova edizione del premio "Innovators Under 35 Europe", la cui cerimonia di premiazione si svolgerà per la prima volta in Italia. La manifestazione si conferma un punto di riferimento europeo per l'innovazione, capace di anticipare le nuove tendenze dello sviluppo tecnologico e valorizzare i talenti emergenti. L'iniziativa è promossa da MIT Technology Review Italia in collaborazione con eFM ed Opinno, grazie al sostegno di ROAD-Rome Advanced District ed Eni. Il riconoscimento, nato dalla storica rivista del MIT-Massachusetts Institute of Technology, mappa e valorizza a livello internazionale i migliori talenti under 35 capaci di sviluppare tecnologie d'avanguardia a forte impatto sociale, scientifico ed economico. Nella cornice del Gazometro Ostiense, è stata così ufficialmente aperta la call rivolta alla prossima generazione di talenti italiani ed europei della scienza, della tecnologia e dell'impresa, pronti a contribuire con le proprie idee e innovazioni a ridisegnare il futuro. La call, aperta dal 23 ottobre 2026 al 15 maggio 2027, si rivolge a chi ha meno di 35 anni e vive in uno dei Paesi europei partecipanti. I vincitori saranno premiati nell'autunno 2027. Tutte le informazioni per partecipare si trovano su https://iu35europe.com.



Gazometro Ostiense (Roma)

A Maker Faire Rome lanciata la nuova edizione del premio "Innovators Under 35 Europe"

la riflessione

Una concreta collaborazione tra le comunità per la missione

DI FEDERICO TARTAGALIA *

La missione si fa insieme. Al cuore del messaggio del Santo Padre per la centesima giornata Missionaria mondiale c'è l'invito ad essere uniti nella missione. Per papa Leone XIV questo significa «custodire e alimentare la spiritualità di comunione e collaborazione missionaria». Quando poi si tratta di spiegare come questa spiritualità possa ispirare il nostro servizio pastorale, ecco declinati alcuni verbi nei quali è possibile crescere: «imparare con la grazia divina a guardare i nostri fratelli e sorelle con occhi di fede; riconoscere con gioia il bene che lo Spirito suscita in ciascuno; accogliere la diversità come ricchezza; portare i pesi gli uni degli altri; cercare sempre l'unità che viene dall'Alto». Se provassimo a leggere in negativo l'invito che il Papa fa alla Chiesa potremmo ritrovare una critica non troppo velata alle nostre comunità ecclesiali dove guardiamo i nostri fratelli con uno sguardo troppo umano, dove al posto della gioia troviamo talvolta gelosia per il bene che Dio suscita, dove può capitare di non riuscire a vedere nella differenza una ricchezza o non si è così veloci a portare i pesi degli altri e a cercare un'unità che sia più grande dei piccoli intenti. Dovremmo ricordare proprio dell'Alto da cui nasce sia la missione che l'unione: «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,5-6). Questa spiritualità consiste nel richiamare alla memoria che tutto ciò che sono e faccio proviene dall'Alto e non è una mia scelta. È questa memoria che «costituisce la forma quotidiana del discepolato missionario». Ciò che il Papa intende stigmatizzare è la mancanza di «una visione universale» che di conseguenza favorisce «la frammentazione degli sforzi e le divisioni faziose tra i seguaci dell'unico Signore». Ma, l'unità non è uniformità verticale bensì dinamicità orizzontale e le comunità locali devono collaborare tra loro e le differenze culturali, spirituali e liturgiche devono esprimersi armonicamente nella stessa fede. A conclusione del mese dedicato alla missione, riascoltiamo il Papa incoraggiare le comunità ecclesiali a «irrobustire il senso di comunione missionaria ecclesiale e a sviluppare con creatività le vie concrete di collaborazione tra loro per e nella missione».

** delegato commissione regionale per le missioni*

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
LA VEGLIA DI PREGHIERA A CASTEL GANDOLFO
a pagina 3

◆ **ANAGNI**
AZIONE CATTOLICA, INCONTRO INTERDIOCESANO
a pagina 4

◆ **FROSINONE**
LE PAROLE VIVE DI GIOVANNI PAOLO II
a pagina 5

◆ **LATINA**
NELLA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
a pagina 6

◆ **RIETI**
OPERATORI PASTORALI IN FORMAZIONE
a pagina 7

◆ **PORTO SANTA RUFINA**
PER RISPONDERE ALLA SFIDA EDUCATIVA
a pagina 8

◆ **CIVITAVECCHIA**
IL MANDATO AI CATECHISTI
a pagina 9

◆ **SORA**
I LINEAMENTI DEL CAMMINO SINODALE
a pagina 10



Isola di Ponza (foto Siciliani)